

In III pagina

**VAN LOOY IN VOLATA
VINCE A MODENA**
di ATILIO CAMORIANO

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 23 (155)

del lunedì

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 40 - Arretrata il doppio

La Juve campione

Retrocedono LAZIO e NAPOLI - Spalleggi fra BARI, LECCO e UDINESE

In III e IV pagina i nostri servizi

LUNEDI' 5 GIUGNO 1961

Concluso l'utile e franco incontro tra Krusciov e Kennedy

Vienna è stato un «buon inizio» Migliorati i rapporti URSS-USA

La seconda giornata dei colloqui all'ambasciata sovietica - I contatti tra le due potenze continueranno « a tutti i livelli » - Kennedy a Mosca?

Il comunicato conclusivo

VIENNA. 4. — Ecco il testo integrale del comunicato emesso a conclusione dei colloqui di Vienna tra Krusciov e Kennedy: « Il presidente Kennedy ed il primo ministro Krusciov hanno concluso due giorni di utili riunioni durante le quali hanno passato in rassegna i rapporti tra gli Stati Uniti e l'URSS, come pure altre questioni interessanti i due Stati.

Oggi, insieme con i loro consiglieri, hanno discusso i problemi degli esperimenti nucleari, del disarmo e della Germania.

Il presidente ed il primo ministro hanno riaffermato il loro appoggio ad un Laos indipendente e neutrale sotto un governo scelto dagli stessi laotiani, come pure il loro appoggio ad accordi internazionali i quali assicurino la neutralità e l'indipendenza di questo paese. A questo proposito, essi hanno riconosciuto l'importanza di una efficiente fregua.

Il presidente ed il primo ministro hanno convenuto di mantenere contatti su tutti i problemi interessanti i due Paesi ed il mondo intero ».

(Da uno dei nostri inviati)

VIENNA. 4. — Le relazioni tra gli Stati Uniti e la Unione Sovietica sono state poste su una base nuova, caratterizzata dall'impegno dei due capi di governo a continuare i contatti per migliorare e per migliorare così, tutta l'atmosfera internazionale.

Questo è il risultato principale dell'incontro di Vienna. Lo si ricava dal testo del comunicato conclusivo e dal giudizio espresso stessa dai due portavoce, Salinger e Karlamov, nel corso di una conferenza stampa tenuta in comune.

La lettura del breve comunicato dà immediatamente l'impressione che si tratta di un documento sobrio ma estremamente preciso. L'aggettivo « utile » adoperato all'inizio è il solo apprezzamento contenuto nel testo. Ed è un apprezzamento appunto sobrio e preciso. Il resto del documento indica che Krusciov e Kennedy hanno affrontato tutti i problemi sospesi tra i due paesi e quindi la situazione generale del mondo di oggi. Anche se nessun punto d'accordo viene esplicitamente menzionato, è tuttavia chiaro che le posizioni rispettive sono state esposte in modo franco, dettagliato ed esauriente. Nel complesso si può dire che nel corso di queste due

giornate di Vienna è stato fissato un nuovo punto di partenza nelle relazioni sovietico-americane e che si tratta di un buon punto di partenza.

Questa impressione è avvalorata dal contenuto del testo delle dichiarazioni rilasciate dai due portavoce.

Prima di tutto sia Salinger sia Karlamov hanno insistito sull'aggettivo « utile ». Essi hanno poi concordemente rilevato che i contatti tra Stati Uniti e Unione Sovietica saranno continuati a tutti i livelli e in particolare che i due ministri degli Esteri, Rusk e Gromko, si incontreranno « di frequente ».

Alla domanda se è previsto un altro incontro Kennedy-Krusciov, la risposta è stata: « non attualmente ». Il che vuol dire che la cosa non è esclusa nel futuro. Particolamente insistenti sono stati i giornalisti nel tentativo di sapere se Kennedy andrà in URSS a breve scadenza. Salinger ha risposto dapprima con un « no comment » e poi ha detto: « su tale questione Kennedy avrà modo di esprimersi nel corso di una prossima conferenza stampa ».

L'impressione che prevale tra i giornalisti è che Krusciov abbia invitato il presidente americano a compiere una visita in URSS e che Kennedy si sia riservato di dare una risposta.

« I risultati dell'incontro hanno risposto alle aspettative dei due presidenti », è stata un'altra domanda.

E la risposta: « Le conversazioni sono state utili e franche. I due presidenti hanno avuto modo di esprimere nel dettaglio il loro pensiero su tutte le questioni ».

« Sono stati compiuti progressi sul Laos »,

« I due presidenti avranno modo di dirlo ».

Questa risposta è stata interpretata nel senso che probabilmente un principio di accordo sulle linee generali della questione del Laos sarebbe stato raggiunto, ma che rimarrebbe ancora da risolvere la questione della composizione della Commissione di controllo e del sistema di votazione in seno alla Commissione. Come è noto, gli americani sostengono il principio della votazione a maggioranza, mentre i sovietici sostengono il principio della votazione all'unanimità, almeno sulle questioni di grande importanza. Sembra ad ogni modo che Gromko terrebbe a breve scadenza a Ginevra dove sarebbe seguito dal Segretario di Stato americano.

E si è parlato dell'Africa. « Si è qualche aspetto della questione è stato evocato », e poi appreso, da fonte americana che Kennedy è

« AlBERTO TACCONI

(Continua in 8 pag. 4 col.)

VIENNA — Krusciov e Kennedy al termine dei colloqui. Fra i due è Gromko (Telefoto)



Al grido di « Via i missili Polaris »

Manifestazioni di pacifisti accolgo Kennedy a Londra

Oggi il Presidente americano riferirà a Macmillan sui risultati dell'incontro col primo ministro sovietico

LONDRA. 4. — Il presidente Kennedy è giunto all'aeroporto a Londra, Londra alle ore 20.17, congedato da una delegazione di circa 45 minuti di ritardo sul programma di pacifisti. La visita di Kennedy, che sbandieravano cartelli e considerata privata, ma tuttavia il presidente sarà Polaris e « Kennedy torna domani ospite a colazione di Macmillan e certamente tenuta a casa ». La manifestazione di pacifisti, nell'interno dell'aeroporto, Kennedy è stato accolto da v.v. applausi, e dalle carte che lo salutavano uno come uno degli « interlocutori di pace a Vienna ». Il tempo delle dimostrazioni, è stato proprio per questo sindacato e concorde: la popolazione londinese ha manifestato per l'intesa fra le nazioni e contro il rarmo e il prolungarsi dei colloqui un'ora oltre il previsto; si attendeva infatti Kennedy di passaggio per le 15.30. Ad un

I due giorni del grande incontro vissuti con passione dai vienesi

KRUSCIOV: « Noi diciamo che anche da un piccolo bicchiere si può bere con grandi sentimenti »

KENNEDY: « Sono lieto di accogliere il vostro augurio » — Omaggio ai caduti sovietici — Nina Krusciov e Jacqueline Kennedy insieme a pranzo — Stamane il premier sovietico parte per Mosca

(Da uno dei nostri inviati)

VIENNA. 4. — Krusciov ha accolti Kennedy alle 10.30, dicendogli: « Vi saluto in questa piccola tempesta di territorio sovietico ». Erano entrati insieme nella hall della palazzina Liberty che ospita l'ambasciata sovietica. Krusciov, che aveva atteso il Presidente americano sulla porta, proponerà un brindisi mentre un cameriere porta un bicchiere di vino rosso. Il Presidente sovietico, alzando il calice, questa questione è stata evocata e poi appreso, da fonte americana che Kennedy è

« AlBERTO TACCONI

(Continua in 8 pag. 4 col.)

VIENNA — Krusciov e Kennedy al termine dei colloqui. Fra i due è Gromko (Telefoto)



VIENNA — Jacqueline Kennedy e Nina Krusciov conversano prima del pranzo offerto (Telefoto)

« La terra a chi la lavora! », ha gridato l'immensa folla sul Palatino

35 mila contadini affluiti a Roma manifestano per la riforma agraria

Tutte le regioni e tutte le categorie di lavoratori della terra rappresentate — Netamente « surclassata » la manifestazione della « Bonomiana »



L'immensa folla di 35 mila contadini che gremiva lo Stadio di Domiziano durante la manifestazione nazionale per la riforma agraria. Parla Pao. Luciano Romagnoli

Il « vertice » ha polarizzato l'interesse della capitale austriaca

I due giorni del grande incontro vissuti con passione dai vienesi

KRUSCIOV: « Noi diciamo che anche da un piccolo bicchiere si può bere con grandi sentimenti »

KENNEDY: « Sono lieto di accogliere il vostro augurio » — Omaggio ai caduti sovietici — Nina Krusciov e Jacqueline Kennedy insieme a pranzo — Stamane il premier sovietico parte per Mosca

(Da uno dei nostri inviati)

VIENNA. 4. — Krusciov ha accolti Kennedy alle 10.30, dicendogli: « Vi saluto in questa piccola tempesta di territorio sovietico ». Erano entrati insieme nella hall della palazzina Liberty che ospita l'ambasciata sovietica. Krusciov, che aveva atteso il Presidente americano sulla porta, proponerà un brindisi mentre un cameriere porta un bicchiere di vino rosso. Il Presidente sovietico, alzando il calice, questa questione è stata evocata e poi appreso, da fonte americana che Kennedy è

« AlBERTO TACCONI

(Continua in 8 pag. 4 col.)

VIENNA — Krusciov e Kennedy al termine dei colloqui. Fra i due è Gromko (Telefoto)

certo momento, dinanzi all'ingresso, una giornalista americana che aveva potuto avvicinare Krusciov nel breve intervallo per la colazione, gli aveva detto che spesso era di poterlo andare prima a trovarlo in C.R.S.S. E Krusciov aveva risposto: « Molto volentieri, ma portate con voi il vostro presidente ». Ed anche questa battuta era oggetto dei più disparati commenti.

Bisogna dire, infatti, che crescente, a volte nervoso e spesso contraddittorio, con se il calore di interesse di questa Vienna inguainata definita dai più come indifferente e fredda — è oggi esplosa in una serie di episodi belli, commoventi o curiosi, in cui la stessa natura mondana l'indirizza, ad esempio, verso Jacqueline: un capitolo, questo dell'incontro, di cui converrà ripartire si inserirà come una nota allegra e non triviale.

Il primo episodio era stato il più solenne e simbolico: migliaia di cittadini, che non erano difficili vedere che si trattava di operai in gran parte, hanno atteso stam-

parte, verso le 10, Krusciov dinanzi al monumento innalzato in una grande piazza del centro, ai soldati sovietici caduti per la liberazione di Vienna. Il sole faceva scintillare lo scudo dorato che giaceva ai piedi dell'alta statua del soldato dell'armata sovietica, effigiato col fucile parallelogramma a tracolla.

Krusciov, in un silenzio commosso, ha deposto una corona di garofani rossi al

PAOLO SPRIANO

(Continua in 8 pag. 5 col.)

Un commento di Radio Mosca

MOSCA, 4. — Radio Mosca ha detto oggi che le conversazioni Krusciov-Kennedy di Vienna rappresentano un « buon inizio » e che i contatti fra i due statisti saranno continuità.

L'emittente ha inoltre affermato che il colloquio dovrà durare oltre sei ore e ha riguardato « la questione tedesca, il problema della cessazione degli esperimenti nucleari e il problema del Laos ».

« Su queste questioni vi è stato un franco ed utile scambio di opinioni. E' stato deciso di continuare i contatti sulle questioni di comune interesse. Su tale strada vi è stato un buon inizio ».

LUCA PAVOLINI

(Continua in 8 pag. 5 col.)

Clamorosa rivincita degli etnei sugli uomini di Herrera

Stanchi ed emozionati i nerazzurri cedono allo scatenato Catania (2-0)

Castellazzi ha realizzato entrambe le reti - La decisione della CAF ha influito negativamente sul comportamento dell'Internazionale - Commovente prova di Corso e Lindskog

INTER: Da Pozzo, Picchi, Faccetti, Baloti, Guarneri, Haller, Göttsche, Hidrik, Firmino, Corso, Moretti.

CATANIA: Gaspari, Michelotti, Giavarà, Ferretti, Gran-Corti, Caccio, Longini, Calvano, Pazzaglia, Castellazzi.

ARBITRO: signor De Marchi di Pordenone.

MARCATORI: nel primo tempo 25' Castellazzi, nella ripresa 25' Calvano.

NOTE: Tempo bello, campo buone condizioni per quanto può essere il Giallorosso.

L'arbitro ha espulso Balleri e Giavarà a seguito di una mésa con un principio di pugilato.

(Dal nostro inviato speciale)

CATANIA. 4. — Povera Inter, che brutto tonfo è stato il suo. Era venuta in Sicilia con tante speranze e tanta buona volontà perché sembrava che lo scudetto fosse ancora a portata di mano, sembrava che la Juve potesse venire di nuovo svaligiatrice. Invece, invece, non solo l'arbitro colto, sui nerazzurri, è caduta quella autentica mazzata che è stata la decisione della CAF. Aveva voglia Herrera a protestare e ad affermare che l'Inter avrebbe certamente ottenuto giustizia dalla sua premia corte federale. Aveva voglia a rincuorare suoi ragazzi. I nostri avversari erano proprio ci di morale alle calzature e non voleva sollevarsi né la squisita ospitalità dei siciliani, né la supposizione di trovare nell'incontro oltremare un'avversaria rinunciatrice e accomodante.

Sono scesi in campo dunque, con le tremarella nelle gambe i ragazzi di Herrera, legati all'impossibilità di nervosi. E come non bastasse hanno trovato un avversario del tutto diverso da come era stato dipinto.

Rassegnato e accomodante il Catania? Altro che rassegnato e accomodante. I catanesi si sono legati al dito lo sconfitto clamoroso subito nel pomeriggio di andata a S. Stro (più cinque a zero) e hanno fatto una prova quale lo stesso pubblico catanese non aveva mai visto in precedenza.

Pochi o nessuno hanno compreso il dramma attraversato in questa partita dalla squadra milanese. Nessuno ha apprezzato più gli sforzi di Corso per tentare di riordinare le fila della sua squadra. Il magistrali palpeggi di Lindskog, la tenacia di Picchi e Faccetti, la vittoria solitaria di Firmiani che correva con l'impegno e una dedizione veramente rare per «tacchino freddo». Il fatto è che tutti gli occhi erano puntati sul Catania. Ora non vogliono

I CANNONIERI

Brighenti: 28 reti



Blason, Bagagnallosi, Barbolini, Azzini, Radice, Tortul, Cello, Milani, Caccio, Caccia, Caccia.

NAPOLI: Bugatti, Costantini, Mistone; Posto, Maltese, Girardi; Di Mauro, Grattan, Di Giacomo; Cicali, Tassan, Caccia.

ARBITRO: Acciari.

MARCATORI: al 36' Crippa; al 40' Di Mauro.

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI. 4. — Dunque, è fatta. Il Napoli è in serie B. È profondamente triste, ma era inevitabile. Una somma di errori, acciuffati per anni, senza un attimo di resistenza, a cominciare dal gol di Cipolla, non potevano che condurre a questo traguardo. E' una conclusione logica. Se per un caso il Napoli si fosse salvato, e al suo posto fosse retrocessa una qualsiasi altra squadra, sarebbe stata una grossa ingiustizia sportiva, perché il Napoli i gradini della medaglia eri aveva scesi tutti, uno dopo l'altro, a diventare la più brilla, inconsistente e capillare delle campionato. Insomma, la peggiori. A ridursi così sono stati i signor Lauro e Amadei che, davano in consegna e l'hanno accompagnata per anni in questo cammino a ritroso sino a precipitarsi nel baratro. Forse non ne avevamo l'intenzione, ma la loro incompetenza e incapacità è stata superiore ad ogni più lodevole proponimento. Adesso il vecchio armatore si ricorda di essere diventato miserabile, il grande Napoli, il quadrato, ma è chiaro ormai per tutti che non ci sarà grande Napoli se non squadrone fin quando ci sarà Lauro. Intanto abbiano un Napoli in serie B: questa è la realtà.

Appena comparso in campo il Padova gli sportivi napoletani lo hanno salutato con un lungo applauso: era la fine di un'epoca. E' stato il giorno di Blason, quando non ha successo: la disfatta di Pambianco è decisiva e sicura, guidateli a Vincenzo e Montanaro a Gottò, a Giuliano a Burelli, a Sollerino, a Pozzolini, a Cicali, a Caccia, alla Puntata e a Pescchia, di Garda e a Verona, le famose e gloriose città della battaglia del '48 e del '59.

Allo stadio Moretti

Un Napoli rassegnato cede anche al Padova (2-1)

Due reti di Mereghetti e una di Magistrelli

UDINESE: Difesa: Del Bene, Vassalli; Portelli, Segato, Bettini, Mereghetti, Canella.

ATALANTA: Cometti, Cardoni, Bonelli; Pelagatti, Gustavson, Gasperi; Longoni, Mascioli, Domenicini, Veneti, Magistrelli.

ARBITRO: Roveri di Novara.

MARCATORI: al 33' e al 41' Mereghetti; al 36' della ripresa Magistrelli.

UDINESE. 4. — L'Udinese ha vinto con pieno merito l'incontro con l'Atalanta, ma non si è assicurata la permanenza in serie A per le continue reazioni che lottano con lei per la salvezza. Altro motivo della partita la ricerca insistente di Bettini per la segnatura del suo 100° goal: non c'è riuscito malgrado lo aiuto dei compagni. Ha segnato tre reti tutte annualizzate dall'arbitro per fuori gioco.

All'Udinese è parso di partire con decisione all'attacco impegnando ripetutamente Cometti e Longoni. I contropiede degli ospiti, passati sempre su Longoni, hanno però sovente messo in pericolo le difese.

Inizio decisivo del bianconero, ma solo al 18' si ha il primo tiro a rete con Mereghetti; altre iniziative dei locali, infine, si presentano al 26' con Bettini e Longoni, e la precisione di Bettini, al 33' della ripresa, ha messo in evidenza le attivazioni nerazzurre, che abbiamo esposto sopra, e alle attenuanti più specifiche rappresentate dal caldo afoso, dall'irregolarità del terreno di gioco, dalla stanchezza di molti suoi uomini-chiave... come per esempio Balleri e Bolchi.

Il Catania parte di scatto all'assalto della rete di Da Pozzo (pareggio incerto) ed è Prenna a mettere a punto l'ora sua punizione. Al 12' Prinzen approfittava di un malinteso fra Lindskog e Firmiani per impossessarsi della palla e fondarsi a rete: per fortuna Guarneri riesce a salvare in corner.

Biagioli di testa manda poco fuori ed al 16' Balleri si segnala per un paio di grossi stordimenti consecutivi, poi atterra Biagioli senza necessità provocando una punizione contro l'Inter.

Ancora il Catania alla ribalta con un tiro di Biagioli che Da Pozzo devia a stento sopra la traversa e con un corner di Castellazzi che manda il pallone direttamente in porto: il portiere respinge dal fondo della rete e la folla invoca il goal. L'arbitro non lo concede.

L'Inter riesce a rompere la ceduta solo al 20' con una puntata di Lindskog che arriva fino in rete, ma soprattutto la palla va a corner. Il Gaspary Ricambia la corsia Biagioli al 25' con un tiro falso che Da Pozzo devia in corner: sul calcio della bandierina respinge cor-

to di testa Lindskog, riprende Castellazzi e insacca allo incrocio dei palli.

La folla esplode di gioia lanciando sacchetti di sale sul campo e invocando a gran voce: «Gol, gol, gol!».

Castellazzi ha realizzato entrambe le reti - La decisione della CAF ha influito negativamente sul comportamento dell'Internazionale - Commovente prova di Corso e Lindskog

(Dal nostro inviato speciale)

ciato a rete: respinge il palo (12'), un tiro di Castellazzi e dopo un cross di Firmiani che attraversa tutta la linea della porta senza trovare nessun interista all'appuntamento.

Al 25' del secondo tempo il gol del Catania. Prinzen gioca sulla sinistra a quota centrale, Guarneri va a vuoto e Calvano solo saletto aggira la palla.

L'attaccante più pericoloso dell'Inter è invece il terzino Faccetti, che al 36' chiama Gaspari ad una difficile partita di pugno e al 44' gira di testa un pallone che Gaspari cala a terra proprio sul palo.

L'intero, insomma, non sembra proprio capace di reagire: tanto che la musica non combla nemmeno nella ripresa. Tira fuori Prenna, ben lanciato a rete, alza appena la testa, mentre l'Inter torna a casa, nuda solo al 29' con un tiro di Firmiani nettamente fuori.

L'attaccante più pericoloso dell'Inter è invece il terzino Faccetti, che al 36' chiama Gaspari ad una difficile partita di pugno e al 44' gira di testa un pallone che Gaspari cala a terra proprio sul palo.

L'intero, insomma, non sembra proprio capace di reagire: tanto che la musica non combla nemmeno nella ripresa. Tira fuori Prenna, ben lanciato a rete, alza appena la testa, mentre l'Inter torna a casa, nuda solo al 29' con un tiro di Firmiani nettamente fuori.

Castellazzi ha realizzato entrambe le reti - La decisione della CAF ha influito negativamente sul comportamento dell'Internazionale - Commovente prova di Corso e Lindskog

(Dal nostro inviato speciale)

ciato a rete: respinge il palo (12'), un tiro di Castellazzi e dopo un cross di Firmiani che attraversa tutta la linea della porta senza trovare nessun interista all'appuntamento.

Al 25' del secondo tempo il gol del Catania. Prinzen gioca sulla sinistra a quota centrale, Guarneri va a vuoto e Calvano solo saletto aggira la palla.

L'attaccante più pericoloso dell'Inter è invece il terzino Faccetti, che al 36' chiama Gaspari ad una difficile partita di pugno e al 44' gira di testa un pallone che Gaspari cala a terra proprio sul palo.

L'intero, insomma, non sembra proprio capace di reagire: tanto che la musica non combla nemmeno nella ripresa. Tira fuori Prenna, ben lanciato a rete, alza appena la testa, mentre l'Inter torna a casa, nuda solo al 29' con un tiro di Firmiani nettamente fuori.

L'attaccante più pericoloso dell'Inter è invece il terzino Faccetti, che al 36' chiama Gaspari ad una difficile partita di pugno e al 44' gira di testa un pallone che Gaspari cala a terra proprio sul palo.

L'intero, insomma, non sembra proprio capace di reagire: tanto che la musica non combla nemmeno nella ripresa. Tira fuori Prenna, ben lanciato a rete, alza appena la testa, mentre l'Inter torna a casa, nuda solo al 29' con un tiro di Firmiani nettamente fuori.

Castellazzi ha realizzato entrambe le reti - La decisione della CAF ha influito negativamente sul comportamento dell'Internazionale - Commovente prova di Corso e Lindskog

(Dal nostro inviato speciale)

ciato a rete: respinge il palo (12'), un tiro di Castellazzi e dopo un cross di Firmiani che attraversa tutta la linea della porta senza trovare nessun interista all'appuntamento.

Al 25' del secondo tempo il gol del Catania. Prinzen gioca sulla sinistra a quota centrale, Guarneri va a vuoto e Calvano solo saletto aggira la palla.

L'attaccante più pericoloso dell'Inter è invece il terzino Faccetti, che al 36' chiama Gaspari ad una difficile partita di pugno e al 44' gira di testa un pallone che Gaspari cala a terra proprio sul palo.

L'intero, insomma, non sembra proprio capace di reagire: tanto che la musica non combla nemmeno nella ripresa. Tira fuori Prenna, ben lanciato a rete, alza appena la testa, mentre l'Inter torna a casa, nuda solo al 29' con un tiro di Firmiani nettamente fuori.

L'attaccante più pericoloso dell'Inter è invece il terzino Faccetti, che al 36' chiama Gaspari ad una difficile partita di pugno e al 44' gira di testa un pallone che Gaspari cala a terra proprio sul palo.

L'intero, insomma, non sembra proprio capace di reagire: tanto che la musica non combla nemmeno nella ripresa. Tira fuori Prenna, ben lanciato a rete, alza appena la testa, mentre l'Inter torna a casa, nuda solo al 29' con un tiro di Firmiani nettamente fuori.

Castellazzi ha realizzato entrambe le reti - La decisione della CAF ha influito negativamente sul comportamento dell'Internazionale - Commovente prova di Corso e Lindskog

(Dal nostro inviato speciale)

ciato a rete: respinge il palo (12'), un tiro di Castellazzi e dopo un cross di Firmiani che attraversa tutta la linea della porta senza trovare nessun interista all'appuntamento.

Al 25' del secondo tempo il gol del Catania. Prinzen gioca sulla sinistra a quota centrale, Guarneri va a vuoto e Calvano solo saletto aggira la palla.

L'attaccante più pericoloso dell'Inter è invece il terzino Faccetti, che al 36' chiama Gaspari ad una difficile partita di pugno e al 44' gira di testa un pallone che Gaspari cala a terra proprio sul palo.

L'intero, insomma, non sembra proprio capace di reagire: tanto che la musica non combla nemmeno nella ripresa. Tira fuori Prenna, ben lanciato a rete, alza appena la testa, mentre l'Inter torna a casa, nuda solo al 29' con un tiro di Firmiani nettamente fuori.

L'attaccante più pericoloso dell'Inter è invece il terzino Faccetti, che al 36' chiama Gaspari ad una difficile partita di pugno e al 44' gira di testa un pallone che Gaspari cala a terra proprio sul palo.

L'intero, insomma, non sembra proprio capace di reagire: tanto che la musica non combla nemmeno nella ripresa. Tira fuori Prenna, ben lanciato a rete, alza appena la testa, mentre l'Inter torna a casa, nuda solo al 29' con un tiro di Firmiani nettamente fuori.

Castellazzi ha realizzato entrambe le reti - La decisione della CAF ha influito negativamente sul comportamento dell'Internazionale - Commovente prova di Corso e Lindskog

(Dal nostro inviato speciale)

ciato a rete: respinge il palo (12'), un tiro di Castellazzi e dopo un cross di Firmiani che attraversa tutta la linea della porta senza trovare nessun interista all'appuntamento.

Al 25' del secondo tempo il gol del Catania. Prinzen gioca sulla sinistra a quota centrale, Guarneri va a vuoto e Calvano solo saletto aggira la palla.

L'attaccante più pericoloso dell'Inter è invece il terzino Faccetti, che al 36' chiama Gaspari ad una difficile partita di pugno e al 44' gira di testa un pallone che Gaspari cala a terra proprio sul palo.

L'intero, insomma, non sembra proprio capace di reagire: tanto che la musica non combla nemmeno nella ripresa. Tira fuori Prenna, ben lanciato a rete, alza appena la testa, mentre l'Inter torna a casa, nuda solo al 29' con un tiro di Firmiani nettamente fuori.

L'attaccante più pericoloso dell'Inter è invece il terzino Faccetti, che al 36' chiama Gaspari ad una difficile partita di pugno e al 44' gira di testa un pallone che Gaspari cala a terra proprio sul palo.

L'intero, insomma, non sembra proprio capace di reagire: tanto che la musica non combla nemmeno nella ripresa. Tira fuori Prenna, ben lanciato a rete, alza appena la testa, mentre l'Inter torna a casa, nuda solo al 29' con un tiro di Firmiani nettamente fuori.

Castellazzi ha realizzato entrambe le reti - La decisione della CAF ha influito negativamente sul comportamento dell'Internazionale - Commovente prova di Corso e Lindskog

(Dal nostro inviato speciale)

ciato a rete: respinge il palo (12'), un tiro di Castellazzi e dopo un cross di Firmiani che attraversa tutta la linea della porta senza trovare nessun interista all'appuntamento.

Al 25' del secondo tempo il gol del Catania. Prinzen gioca sulla sinistra a quota centrale, Guarneri va a vuoto e Calvano solo saletto aggira la palla.

L'attaccante più pericoloso dell'Inter è invece il terzino Faccetti, che al 36' chiama Gaspari ad una difficile partita di pugno e al 44' gira di testa un pallone che Gaspari cala a terra proprio sul palo.

L'intero, insomma, non sembra proprio capace di reagire: tanto che la musica non combla nemmeno nella ripresa. Tira fuori Prenna, ben lanciato a rete, alza appena la testa, mentre l'Inter torna a casa, nuda solo al 29' con un tiro di Firmiani nettamente fuori.

Nel secondo turno della « Davis »

I tennisti azzurri battono il Belgio (3-2)

Sirola è stato superato da Brichant Pietrangeli vittorioso su Drossart

BRUXELLES, 4 — L'Italia ha battuto il Belgio per 3-2 nel secondo turno della zona europea di « Coppa Davis ». Nell'ultimo decisivo singolare, l'italiano Pietrangeli ha battuto il belga Drossart per 6-3 6-2 7-5.

Brichant ha impiegato 57 minuti per aver ragione di Sirola, il quale ancora una volta è stato discontinuo. Solo nel secondo set vinto da Brichant per 7-5 Sirola si è stato al di fuori della sua stanza.

Nella gara di doppio, l'italiano aveva vinto il primo gioco, ma poi ne ha persi sei. Nel secondo set Sirola ha avuto qualche buona volleys ma Brichant non ha avuto difficoltà a conquistare la palla sul graticcio ad un doppi fallo di Sirola. Sirola ha allora perso tutte le speranze di vincere e non ha cercato nulla per contrastare la reale superiorità del campione belga.

Comunque non vi erano dubbi sul risultato dell'ultimo confronto quello che vedeva di fronte Pietrangeli alla recita belga Drossart.

Nel primo due sets le cose sono andate esattamente come era previsto e nonostante gli sforzi di Brichant, Pietrangeli, il trittracca del suo avversario, ha sempre condotto il confronto e in tre occasioni ha spezzato il servizio di Drossart; tre volte nel primo set e due nel secondo.

Tuttavia il giovane belga nel terzo set ha tentato una formidabile rimonta e ad un certo momento conduceva per 4 a 2 sopravanzando dell'italiano. Ma poi Pietrangeli ha ripreso il controllo della situazione e dopo un 5 pari ha vinto il set 7-5 vincendo la partita e il confronto fra Belgio ed Italia. Ma se Pietrangeli e Sirola non migliorano considerabilmente potranno avere difficoltà a mettere la Germania che incanterebbe nei quarti di finale.

Il dettaglio tecnico

Brichant (Belgio) batte Sirola (Italia) 6-1, 7-5, 6-0.
Pietrangeli (Italia) batte Drossart (Belgio) 6-3, 6-2, 7-5
Risultato finale: Italia batte Belgio 3-2.

Il calendario sciistico per il '61-'62

MADRID, 4. — La Federazione Internazionale di Sci ha reso noto il calendario internazionale



PIETRANGELI ha vinto il confronto decisivo con Drossart

La « classica » in salita

Govoni su Maserati vince la Coppa della Consuma

Eguagliato il record della corsa — Al posto d'onore Scarfotti — Natili primo della categoria sport fino a 1000 cc.

CONSUMA (Firenze), 4 — Odonaro Govoni su una

Maserati 2000 ha vinto la 23.ma edizione della « Coppa della Consuma », gara automobilistica in salita valida per il campionato italiano di velocità (cavatori categoria gran turismo). Il vincitore ha compiuto il classico percorso alla media di chilometri 103,788, egualando il record della corsa stabilito nel 1959 da Scarfotti.

Alla partenza della gara, che è stata disturbata da una leggera pioggia, si sono presentati i migliori piloti italiani. Le particolari condizioni del percorso, che si snoda sulla strada della Consuma, hanno favorito

Scarfotti Lodovico su Osca 1.600, in 6'7";

La classifica generale

1) Govoni Odonaro su Maserati 2.000, che compie i chilometri 10.500 del percorso in 6'10"; alla media di chilometri 103,788 (record della corsa egualato);

2) Scarfotti Lodovico su Osca 1.600, in 6'7";

3) Boffa Memmo su Maserati 2.000, su Ghia (1^a della categoria Sport fino a 1.000 cc.), in 6'12";

4) Natili Massimo su Fiat 1200, su Ghia (1^a della categoria Sport fino a 1.000 cc.), in 6'12";

5) Lualli-Gabardi su Ferrari 250 G.T. (1^a della cat. Gran Turismo oltre 2.500 cc.) in 6'13";

6) Todaro Nino su Maserati 2.000, in 6'14"; 7) Canti Luciano su Ferrari G.T., in 6'14"; 8) Malerba su Fiat 1200, in 6'14"; 9) Tedeschi Adolfo su Alfa Romeo Giulietta, in 6'16"; 10) Kim su Alfa Romeo GU-

la più potente Maserati 2000 di Govoni il quale è riuscito a realizzare un tempo inferiore a quello di Scarfotti al volante della più maneggevole Osca 1.600.

Ottima è stata anche la prestazione della Giugiaro 1000cc, pilotata da Natili il quale è riuscito a piazzarsi alle spalle del napoletano Boffa, terzo assoluto su Maserati 2000.

Govoni è stato anche la

prestazione della Giugiaro 1000cc, pilotata da Natili il quale è riuscito a piazzarsi alle spalle del napoletano Boffa, terzo assoluto su Maserati 2000.

Al termine di una partita che solo per metà ha tenuto testa all'attenzione di un pubblico assai numeroso, la Scuderia Azzurra, pur avendo la compagnia romana del Tuscolano con il secchettato punteggio di 3-0, ha preso la testa del campionato italiano di velocità (cavatori categoria gran turismo). Il vincitore ha compiuto il classico percorso alla media di chilometri 103,788, egualando il record della corsa stabilito nel 1959 da Scarfotti.

Alla partenza della gara, che è stata disturbata da una leggera pioggia, si sono presentati i migliori piloti italiani. Le particolari condizioni del percorso, che si snoda sulla strada della Consuma, hanno favorito

Scarfotti Lodovico su Osca 1.600, in 6'7";

La classifica generale

1) Govoni Odonaro su Maserati 2.000, che compie i chilometri 10.500 del percorso in 6'10"; alla media di chilometri 103,788 (record della corsa egualato);

2) Scarfotti Lodovico su Osca 1.600, in 6'7";

3) Boffa Memmo su Maserati 2.000, su Ghia (1^a della categoria Sport fino a 1.000 cc.), in 6'12";

4) Natili Massimo su Fiat 1200, su Ghia (1^a della categoria Sport fino a 1.000 cc.), in 6'12";

5) Lualli-Gabardi su Ferrari 250 G.T. (1^a della cat. Gran

Turismo oltre 2.500 cc.) in 6'13";

6) Todaro Nino su Maserati 2.000, in 6'14"; 7) Canti Luciano su Ferrari G.T., in 6'14"; 8) Malerba su Fiat 1200, in 6'14"; 9) Tedeschi Adolfo su Alfa Romeo Giulietta, in 6'16"; 10) Kim su Alfa Romeo GU-

la più potente Maserati 2000 del percorso in 6'17";

7) Canti Luciano su Ferrari G.T., in 6'17"; 8) Malerba su Fiat 1200, in 6'17"; 9) Tedeschi Adolfo su Alfa Romeo Giulietta, in 6'18"; 10) Kim su Alfa Romeo GU-

la più potente Maserati 2000 del percorso in 6'19";

11) Stanga su Osca 1.600, in 6'19"; 12) Gabardi su Lancia, in 6'20"; 13) Bonetti Gianfranco su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20";

14) Tedeschi Adolfo su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 15) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 16) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 17) Canti Luciano su Ferrari G.T., in 6'20"; 18) Malerba su Fiat 1200, in 6'20"; 19) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 20) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 21) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 22) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 23) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 24) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 25) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 26) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 27) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 28) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 29) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 30) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 31) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 32) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 33) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 34) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 35) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 36) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 37) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 38) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 39) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 40) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 41) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 42) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 43) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 44) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 45) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 46) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 47) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 48) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 49) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 50) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 51) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 52) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 53) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 54) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 55) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 56) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 57) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 58) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 59) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 60) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 61) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 62) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 63) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 64) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 65) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 66) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 67) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 68) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 69) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 70) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 71) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 72) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 73) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 74) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 75) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 76) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 77) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 78) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 79) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 80) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 81) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 82) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 83) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 84) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 85) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 86) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 87) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 88) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 89) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 90) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 91) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 92) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 93) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 94) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 95) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 96) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 97) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 98) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 99) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 100) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 101) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 102) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 103) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 104) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 105) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 106) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 107) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 108) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 109) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 110) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 111) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 112) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 113) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 114) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 115) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 116) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 117) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 118) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 119) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 120) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 121) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 122) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 123) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 124) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 125) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 126) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 127) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 128) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 129) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 130) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 131) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 132) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 133) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 134) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 135) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 136) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 137) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 138) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 139) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 140) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 141) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 142) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 143) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 144) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 145) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 146) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 147) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 148) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 149) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 150) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 151) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 152) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 153) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 154) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 155) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 156) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 157) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 158) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 159) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 160) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 161) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 162) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 163) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 164) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 165) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 166) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 167) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 168) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 169) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 170) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 171) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 172) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 173) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 174) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 175) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 176) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 177) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 178) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 179) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 180) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 181) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 182) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 183) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 184) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 185) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 186) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 187) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 188) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 189) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 190) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 191) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 192) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 193) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 194) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 195) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 196) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 197) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in 6'20"; 198) Kim su Alfa Romeo Giulietta, in

Giornata politica

PARLAMENTO
E GOVERNO

Oggi comincia a Montecitorio il dibattito sui bilanci finanziari, già approvati dal Senato. Pella non ripeterà la relazione già scelta a Palazzo Madama. Al dibattito saranno dedicate 21 ore complessive di lavori, comprese le relazioni dei relatori Zugan, Bima, Castellucci e Isgò e dei tre ministri competenti Domani si riunirà il consiglio dei ministri che ascolterà tra l'altro due relazioni di Colombo e Sutto sui lavori della recente sessione del consiglio dei ministri della CEE e una di Scelba sulle consultazioni elettorali. Probabilmente, Sutto farà una relazione anche sulle condizioni degli emigrati italiani nella Germania di Bonn.

FANFANI IN SARDEGNA

Fanfani ha cominciato ieri il ciclo dei suoi tre comizi sardi partendo a Nuoro e a Sassari. Ha detto che tutti i provvedimenti per la Sardegna sono stati presi per sua iniziativa, quando era segretario della DC e ministro e quando è diventato successivamente presidente del consiglio. A suo merito Fanfani ha attribuito il primo sostanzioso del 1958 per la Sardegna e il disegno di legge per il piano di rinascita.

MALAGODI E CAURO

Malagodi, commemorando a Torino Cavour, ha tentato una storizzazione del PSDI a Milano conquistando nell'esercizio provinciale 20 posti su 35.

tutti al centro di De Gasperi — ha detto il leader liberale — « questa realtà si è imposta e si impone ancora. Fuori del centro, c'è stato sempre il disastro da Cispa a Mussolini, dall'ideologismo socialista del 1949-51 agli aperturismi di oggi ».

PRETI A FERRARA

Il dirigente socialdemocratico Pietro Petti ha detto a Ferrara che tutto il PSDI guadica assieme le crisi di governo, come conseguenza di interpretazione dei risultati elettorali. Un governo va guidato sulla base delle sue realizzazioni. Se il governo Fanfani non varerà « il piano per la scuola pubblica e le leggi sulle aree fabbricabili il suo destino può considerarsi segnato ». Petti ha poi fatto voti perché Kennedy e Kruscev arrivino i propri punti di vista, in modo da diminuire la tensione internazionale.

PIGNATONE

Il segretario dell'USCS, Pignatone, ha detto ieri a Calassàtta che i cristiano-sociali sono sempre pronti a formare un governo DC-USCS oppure DC-USPSDI su un largo programma sociale capace di raccogliere anche i consensi dei socialisti.

P.S.D.I. A MILANO

La corrente di « fedeltà socialista » che fa capo all'onorevole Baccolini ha vinto il congresso provinciale del PSDI a Milano conquistando nell'esercizio provinciale 20 posti su 35.

Davanti a una enorme folla a Cagliari

Togliatti parla agli elettori sardi

Le votazioni in corso in 56 comuni e per la Provincia di Rovigo - L'affluenza ai seggi

La giornata elettorale

Il compagno Palmiro Togliatti ha tenuto ieri a Cagliari, in un clima di grande entusiasmo, il comizio per la campagna elettorale per il rimborso del Consiglio regionale sardo. La Piazza Costituzione era gremita di una folla enorme, valutata ad oltre 12.000 persone. Una folla composta di compagni, di cittadini cagliaritani di ogni età, di minatori, operai, contadini, pastori, artigiani professionisti.

Il compagno Togliatti, al suo arrivo sul palco è stato accolto da una calorosa manifestazione di affetto e di simpatia innovata alla fine del suo discorso. Su palco, accanto al segretario generale del PCI, si notavano il segretario regionale del nostro partito, compagno Renzo Lacom, il vice segretario regionale Luigi Piancasta, il compagno Umberto Cardia, segretario della Federazione di Cagliari e numerosi altri compagni dirigenti e candidati del collegio di Cagliari; per il Consiglio Regionale. Del discorso del compagno Togliatti domani un ampio resoconto.

Le votazioni riprenderanno alle 7 e proseguiranno fino alle 14, ora di chiusura delle urne, dopo che si procederà allo spoglio delle schede.

Nel Polesine gli iscritti alle liste elettorali nel 1956 erano 209.530; nel 1958-204 mila 441; oggi, nonostante ben 5 nuove classi di elettori abbiano nel frattempo acquisito il diritto di voto, gli elettori sono soltanto 193 mila 165; cioè 16.365 meno che nel 1956.

La sedicesima alluvione ha ancora ulteriormente accentuato la fuga dei polesani verso infatti ad Adriano, riduzione netta di 301 iscritti alle liste elettorali; a Loreto, piccolo centro di 5000 abitanti, di 172; e l'elencazione potrebbe continuare con cifre sempre assai significative.

Domani a Benevento i funerali dell'on. De Caro

La salma dell'on. De Caro, morto la notte a Torino, è partita ieri sera alle 23 alla volta di Benevento, luogo natale dell'estinto, dove domani mattina alle 10 saranno celebrate le onoranze funebri.

Suicida nel Nera una donna a Termi

TERMI. — Questa mattina alle 6.20 circa la 48enne firma Lina, 41, Anselmi, ospite della sorella donna data a Termi in via della Stidia 19, si è gettata nelle acque del fiume Nera.

Le donne di ruolo, direttori d'azienda, hanno scritto richieste di aiuto a Cagliari, invece, hanno già deciso di astenersi, da oggi.

Da stamane gli assistenti di ruolo e non di ruolo (straordinari o volontari) dell'Università di Pisa e di Cagliari inizieranno l'astensione totale dall'attività didattica e dagli esami.

A Pisa lo sciopero avrà la durata di 10 giorni e si concluderà la sera del 14 giugno. Adesso hanno dato la loro adesione e il loro appoggio l'ANPUR, per i professori di ruolo, l'organismo rappresentativo dell'interfacoltà per gli studenti universitari. Dal canto loro i professori incaricati pisani, già in agitazione, esamineranno oggi l'opportunità di scendere in sciopero.

I professori incaricati di Cagliari, invece, hanno già deciso di astenersi, da oggi.

Da ogni attività didattica e scientifica e dalla partecipazione alle commissioni di esame.

Anche a Napoli i professori universitari incaricati, interni ed esterni, e dell'UNI-

versità di Napoli, dell'Istituto navale, dell'Istituto orna-

te e de Magistris, di Ne-

poli e Salerno attuano la

astensione dagli esami.

A Firenze dove studenti di quattro facoltà continuano a occupare le rispettive sedi di facoltà, per solidarietà con i professori incaricati in sciopero, ha avuto luogo ieri una pubblica dimostrazione. Un gruppo di universitari ha percorso le vie del centro tenendo cartelli con scritte richiedenti l'intervento delle autorità competenti in favore dei

professori. L'ORUE (l'organismo rappresentativo universitario fiorentino) in un comunicato di ieri sera rivela che da questa mattina cessò ogni attività didattica nell'Anfiteatro e che i professori ordinari e assistenti solidarizzano con gli incaricati e con gli studenti danneggiati questi ultimi, sospendendo gli esami dandomi inizio alla sessantunesima settimana di sciopero, non appena sarà stabilita la normalità.

Il professor Dogliotti risponde alla domanda: « Sarà possibile il trapianto degli organi? » — Esaminati da specialisti i problemi dell'endocrinologia infantile — Le conseguenze dell'uso smodato degli ormoni

misterioso; oggi però, gli eminenti chirurghi di tutto il mondo ce lo hanno mostrato in centinaia di dimostrazioni, aperte, dal bisturi raggiunto dai ferri, riparato e rigenerato come il meccanico farebbe per il motore di un qualunque veicolo. Lemb, altri, reticolot, muscoli papillari sono a portata della mano del chirurgo che elimina difetti, malformazioni, correge gli errori della natura e, quando è necessario, rappezza ed dirittura il nostro cuore con piastrelle umane e, se è possibile, abbiamo già dato a un

corpo di un soggetto e, dopo, abbiamone un altro, che fun-

Settimana ad Oslo del cinema italiano



OSLO — Si sta svolgendo nella capitale della Norvegia la settimana del film italiano. Alla manifestazione sono presenti il regista Antonio Pietrangeli e le attrici Jacqueline Sassiard (italiana « ad honorem ») e Franca Bettola, qui ritratti durante una conferenza stampa.

I discorsi di Romagnoli, Veronesi e Miceli alla grande manifestazione sul Palatino

Si annuncia una « calda estate contadina » di lotte

Il saluto del rappresentante dei sindacati della Nigeria — Fischetti a Rumor e a Bonomi



Un aspetto della poderosa manifestazione contadina di ieri sul Palatino. I lavoratori dell'azienda di Maccaresi, in sciopero da due settimane, esprimono la loro volontà di continuare a battersi fino al successo.

(Continuazione dalla 1. pagina)

min e vecchie donne, gente operaia si apprestava a dare colpi. Le balzi, i prati, tutti i dintorni si tenevano di gente. Lo spettacolo era straordinario. Non temiamo di ripetere frasi già dette perché in questi casi tutte assume un contenuto nuovo diverso. E' un fatto che i giovani e le ragazze, che in grandissimo numero imprigionavano tra le folla, avevano un aspetto degno, abituato, in corso, che si distingueva dalle tradizioni con cui sono cresciute. Le sedicesime alluvione ha ancora ulteriormente accentuato la fuga dei polesani verso infatti ad Adriano, riduzione netta di 301 iscritti alle liste elettorali; a Loreto, piccolo centro di 5000 abitanti, di 172; e l'elencazione potrebbe continuare con cifre sempre assai significative.

La sedicesima alluvione ha ancora ulteriormente accentuato la fuga dei polesani verso infatti ad Adriano, riduzione netta di 301 iscritti alle liste elettorali; a Loreto, piccolo centro di 5000 abitanti, di 172; e l'elencazione potrebbe continuare con cifre sempre assai significative.

Le sedicesime alluvione ha ancora ulteriormente accentuato la fuga dei polesani verso infatti ad Adriano, riduzione netta di 301 iscritti alle liste elettorali; a Loreto, piccolo centro di 5000 abitanti, di 172; e l'elencazione potrebbe continuare con cifre sempre assai significative.

Le sedicesime alluvione ha ancora ulteriormente accentuato la fuga dei polesani verso infatti ad Adriano, riduzione netta di 301 iscritti alle liste elettorali; a Loreto, piccolo centro di 5000 abitanti, di 172; e l'elencazione potrebbe continuare con cifre sempre assai significative.

Le sedicesime alluvione ha ancora ulteriormente accentuato la fuga dei polesani verso infatti ad Adriano, riduzione netta di 301 iscritti alle liste elettorali; a Loreto, piccolo centro di 5000 abitanti, di 172; e l'elencazione potrebbe continuare con cifre sempre assai significative.

Le sedicesime alluvione ha ancora ulteriormente accentuato la fuga dei polesani verso infatti ad Adriano, riduzione netta di 301 iscritti alle liste elettorali; a Loreto, piccolo centro di 5000 abitanti, di 172; e l'elencazione potrebbe continuare con cifre sempre assai significative.

Le sedicesime alluvione ha ancora ulteriormente accentuato la fuga dei polesani verso infatti ad Adriano, riduzione netta di 301 iscritti alle liste elettorali; a Loreto, piccolo centro di 5000 abitanti, di 172; e l'elencazione potrebbe continuare con cifre sempre assai significative.

Le sedicesime alluvione ha ancora ulteriormente accentuato la fuga dei polesani verso infatti ad Adriano, riduzione netta di 301 iscritti alle liste elettorali; a Loreto, piccolo centro di 5000 abitanti, di 172; e l'elencazione potrebbe continuare con cifre sempre assai significative.

Le sedicesime alluvione ha ancora ulteriormente accentuato la fuga dei polesani verso infatti ad Adriano, riduzione netta di 301 iscritti alle liste elettorali; a Loreto, piccolo centro di 5000 abitanti, di 172; e l'elencazione potrebbe continuare con cifre sempre assai significative.

Le sedicesime alluvione ha ancora ulteriormente accentuato la fuga dei polesani verso infatti ad Adriano, riduzione netta di 301 iscritti alle liste elettorali; a Loreto, piccolo centro di 5000 abitanti, di 172; e l'elencazione potrebbe continuare con cifre sempre assai significative.

Le sedicesime alluvione ha ancora ulteriormente accentuato la fuga dei polesani verso infatti ad Adriano, riduzione netta di 301 iscritti alle liste elettorali; a Loreto, piccolo centro di 5000 abitanti, di 172; e l'elencazione potrebbe continuare con cifre sempre assai significative.

Le sedicesime alluvione ha ancora ulteriormente accentuato la fuga dei polesani verso infatti ad Adriano, riduzione netta di 301 iscritti alle liste elettorali; a Loreto, piccolo centro di 5000 abitanti, di 172; e l'elencazione potrebbe continuare con cifre sempre assai significative.

Le sedicesime alluvione ha ancora ulteriormente accentuato la fuga dei polesani verso infatti ad Adriano, riduzione netta di 301 iscritti alle liste elettorali; a Loreto, piccolo centro di 5000 abitanti, di 172; e l'elencazione potrebbe continuare con cifre sempre assai significative.

Le sedicesime alluvione ha ancora ulteriormente accentuato la fuga dei polesani verso infatti ad Adriano, riduzione netta di 301 iscritti alle liste elettorali; a Loreto, piccolo centro di 5000 abitanti, di 172; e l'elencazione potrebbe continuare con cifre sempre assai significative.

Le sedicesime alluvione ha ancora ulteriormente accentuato la fuga dei polesani verso infatti ad Adriano, riduzione netta di 301 iscritti alle liste elettorali; a Loreto, piccolo centro di 5000 abitanti, di 172; e l'elencazione potrebbe continuare con cifre sempre assai significative.

Le sedicesime alluvione ha ancora ulteriormente accentuato la fuga dei polesani verso infatti ad Adriano, riduzione netta di 301 iscritti alle liste elettorali; a Loreto, piccolo centro di 5000 abitanti, di 172; e l'elencazione potrebbe continuare con cifre sempre assai significative.

Le sedicesime alluvione ha ancora ulteriormente accentuato la fuga dei polesani verso infatti ad Adriano, riduzione netta di 301 iscritti alle liste elettorali; a Loreto, piccolo centro di 5000 abitanti, di 172; e l'elencazione potrebbe continuare con cifre sempre assai significative.

Le sedicesime alluvione ha ancora ulteriormente accentuato la fuga dei polesani verso infatti ad Adriano, riduzione netta di 301 iscritti alle liste elettorali; a Loreto, piccolo centro di 5000 abitanti, di 172; e l'elencazione potrebbe continuare con cifre sempre assai significative.

Le sedicesime alluvione ha ancora ulteriormente accentuato la fuga dei polesani verso infatti ad Adriano, riduzione netta di 301 iscritti alle liste elettorali; a Loreto, piccolo centro di 5000 abitanti, di 172; e l'elencazione potrebbe continuare con cifre sempre assai significative.

Le sedicesime alluvione ha ancora ulteriormente accentuato la fuga dei polesani verso infatti ad Adriano, riduzione netta di 301 iscritti alle liste elettorali; a Loreto, piccolo centro di 5000 abitanti, di 172; e l'elencazione potrebbe continuare con cifre sempre assai significative.

Le sedicesime alluvione ha ancora ulteriormente accentuato la fuga dei polesani verso infatti ad Adriano, riduzione netta di 301 iscritti alle liste elettorali; a Loreto, piccolo centro di 5000 abitanti, di 172; e l'elencazione potrebbe continuare con cifre sempre assai significative.

Le sedicesime alluvione ha ancora ulteriormente accentuato la fuga dei polesani verso infatti ad Adriano, riduzione netta di 301 iscritti alle liste elettorali; a Loreto, piccolo centro di 5000 abitanti, di 172; e l'elencazione potrebbe continuare con cifre sempre assai significative.

Le sedicesime alluvione ha ancora ulteriormente accentuato la fuga dei polesani verso infatti ad Adriano, riduzione netta di 301 iscritti alle liste elettorali; a Loreto, piccolo centro di 5000 abitanti, di 172; e l'elencazione potrebbe continuare con cifre sempre assai significative.

Le sedicesime alluvione ha ancora ulteriormente accentuato la fuga dei polesani verso infatti ad Adriano, riduzione netta di 301 iscritti alle liste elettorali; a Loreto, piccolo centro di 5000 abitanti, di 172; e l'elencazione potrebbe continuare con cifre sempre assai significative.

Le sedicesime alluvione ha ancora ulteriormente accentuato la fuga dei polesani verso infatti ad Adriano, riduzione netta di 301 iscritti alle liste elettorali; a Loreto, piccolo centro di 5000 abitanti, di 172; e l'elencazione potrebbe continuare con cifre sempre assai significative.

Le sedicesime alluvione ha ancora ulteriormente accentuato la fuga dei polesani verso infatti ad Adriano, riduzione netta di 301 iscritti alle liste elettorali; a Loreto, piccolo centro di 5000 abitanti, di 172; e l'elencazione potrebbe continuare con cifre sempre assai significative.

Le sedicesime

